



COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE
PROVINCIA DI BOLOGNA



SCHEDE DEI VINCOLI



COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE
PROVINCIA DI BOLOGNA

POC

PIANO OPERATIVO COMUNALE

SCHEDE DEI VINCOLI

Adozione: Del. C.C. n. ... del	Approvazione: Del. C.C. n. ... del
--------------------------------------	--

Il Sindaco e Assessore all'Urbanistica Daniela OCCHIALI	Il Segretario Comunale Filomena IOCCA
--	--

Progettista responsabile:
Roberto Farina (OIKOS Ricerche Srl)
Gruppo di lavoro OIKOS Ricerche:
Alessandra Carini (coord. operativo)
Francesco Manunza (ValSAT – VAS)

Collaboratori:
Roberta Benassi (cartografia),
Concetta Venezia (editing)

Comune di Sant'Agata Bolognese:
Davide Scacchetti (Resp. Area Governo del Territorio)
Claudia Masi, Ester Pallotti, Sabrina Saett

DISPOSIZIONI GENERALI

Ai sensi dell'art. 19 della LR 20/2000, così come modificato dalla LR 15/2013, art.51, il POC riporta all'interno della "Tavola dei vincoli", contraddistinta da tre elaborati cartografici così denominati:

3.1 SISTEMA DELLE TUTELE,

3.2 TUTELA DEGLI ELEMENTI INTERESSE STORICO, ARCHITETTONICO E/O TESTIMONIALE,

3.3 SISTEMA DELLE RETE ECOLOGICA,

tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela.

Il sistema dei vincoli e delle tutele individuato dal PSC è recepito nel POC, limitatamente agli ambiti territoriali a cui si riferisce.

SISTEMA IDROGRAFICO

Alvei attivi e invasi dei bacini idrici e reticolo idrografico principale, secondario, minore e canali di bonifica

Riferimento Normativo	Art 4.2. PTCP Provincia di Bologna, art. 18 del PTPR e dell'art. 15 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio di Assetto idrogeologico
Sintesi art.4.2 PTCP Bologna	Negli alvei non è ammissibile qualunque attività che possa comportare un apprezzabile rischio idraulico per le persone e le cose o rischio di inquinamento delle acque o di fenomeni franosi. Ogni modificazione morfologica [...] è subordinata al parere favorevole dell'Autorità idraulica competente.

Fasce di tutela fluviale

Riferimento Normativo	Art 4.3. PTCP Provincia di Bologna, artt. 17 e 34 e dell'Elaborato M del PTPR, dell'art. 18 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio di Assetto idrogeologico.
Sintesi art.4.3 PTCP Bologna	Le fasce di tutela fluviale fanno parte di norma del territorio rurale e non dovranno essere destinate ad insediamenti e infrastrutture, salvo che facciano già parte del Territorio Urbanizzato. [...] Ogni modificazione morfologica del suolo suscettibile di determinare modifiche al regime idraulico è sottoposta al parere dell'Autorità di Bacino.

Fasce di pertinenza fluviale

Riferimento Normativo	Art 4.4. del PTCP di Bologna, art. 18 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio di Assetto idrogeologico.
Sintesi art.4.4 PTCP Bologna	Funzioni e attività diverse e interventi ammissibili. [...] è ammissibile: la destinazione di aree contermini al perimetro del territorio urbanizzato di centri abitati per nuove funzioni urbane, qualora si tratti di 'opere non diversamente localizzabili'.

Area ad alta probabilità di inondazione (Tr < 50 anni)

Riferimento Normativo	Art 4.5. del PTCP di Bologna, art. 16 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio.
Sintesi art. 4.5 PTCP Bologna	Interventi ammissibili: [...] può essere consentita la realizzazione di nuovi fabbricati e manufatti solo nei casi in cui essi siano interni al territorio urbanizzato o si collochino in espansioni contermini dello stesso e la loro realizzazione non incrementi sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente.

Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni	
Riferimento Normativo	Art 4.11. del PTCP di Bologna, art. 24 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio.
Sintesi art.4.11 PTCP Bologna	In tutti i casi in cui le disposizioni normative [...] consentono determinati interventi a condizione che le aree interessate non siano passibili di inondazioni e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, la sussistenza di questa condizione deve essere verificata con rilievi altimetrici dell'area e sulla base delle elaborazioni idrologiche e idrauliche disponibili presso l'Autorità di bacino.

Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali	
Riferimento Normativo	Art 4.6. del PTCP di Bologna, 17 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio di Assetto idrogeologico.

RETE ECOLOGICA DI LIVELLO PROVINCIALE

Nodi ecologici complessi

Zone di rispetto dei nodi ecologici complessi

Corridoi ecologici

Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico

Connettivo ecologico diffuso

Connettivo ecologico diffuso periurbano

Direzioni di collegamento ecologico

Varchi ecologici

Riferimento Normativo	Art 3.5 del PTCP di Bologna
Sintesi art.3.5 PTCP Bologna	Comma 3, art.3.5: [...] La rete ecologica di livello provinciale [...] costituisce il riferimento per la definizione e lo sviluppo di reti ecologiche di livello locale. [...] Nei centri abitati ricadenti nelle Unità di paesaggio della pianura, le eventuali previsioni di ambiti di nuovo insediamento vanno correlate con la realizzazione o il potenziamento degli elementi funzionali della rete ecologica di livello locale, quali forme di compensazione ambientale. Tali elementi funzionali, se interessanti direttamente l'ambito di nuovo insediamento, dovranno considerarsi come prestazioni richieste al progetto e gli elementi funzionali realizzati saranno considerati come dotazioni ecologiche dell'insediamento ai sensi dell'art. A-25 L.R. 20/2000.

Interferenze tra rete ecologica ed assetto insediativo del PTCP:

- **Interferenze tra rete ecologica ed assetto insediativo**
- **Interferenze con infrastrutture ferroviarie e viarie esistenti e di progetto**
- **Interferenze con ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati**
- **Interferenze con ambiti produttivi di rilievo sovracomunale suscettibili di sviluppo**

Riferimento Normativo	Artt 3.5, 9.1 e 9.3 del PTCP di Bologna
Sintesi art.3.5 PTCP Bologna	Gli accordi territoriali per l'attuazione degli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale e dei poli funzionali [...] devono considerare le interazioni effettive o potenziali con la struttura della rete ecologica di livello provinciale, ovvero di livello locale se già individuata, e le sinergie realizzabili con la sua implementazione. A tale fine, nell'elaborazione di tali accordi, relativamente alla zona interessata dall'intervento e ad un adeguato intorno, dovrà essere predisposta un'analisi ecologica [...] In tali casi la realizzazione della rete eco-

	<p>gica dovrà considerarsi come prestazione richiesta al programma degli interventi e gli elementi funzionali realizzati saranno considerati dotazioni ecologiche dell'insediamento ai sensi dell'art. A-25 L.R. 20/2000.</p>
--	---

SISTEMA IDROGEOLOGICO

Vincolo idrogeologico: aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici	
Riferimento Normativo	istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267 e il successivo regolamento di attuazione R.D. 1126/1926
Sintesi disposizione normativa	In un terreno soggetto a vincolo idrogeologico qualunque intervento che presuppone una variazione della destinazione d'uso del suolo deve essere preventivamente autorizzata dagli uffici competenti . Il R.D.L. 3267/1923 pone in capo al CFVA l'istruttoria del progetto, mentre il provvedimento definitivo (l'autorizzazione) viene rilasciato dalla Provincia.

Gestione delle acque meteoriche	
-Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura	
Riferimento Normativo	art. 4.8 PTCP – art. 20 PSAI
Sintesi disposizione normativa	[...] i Comuni in sede di redazione o adeguamento dei propri strumenti urbanistici, prevedono per i nuovi interventi urbanistici (v.) e comunque per le aree non ancora urbanizzate, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, ossia composte da un sistema minore costituito dalle reti fognarie per le acque nere (v.) e le acque bianche contaminate ABC (v.), e un sistema maggiore costituito da sistemi di laminazione per le acque bianche non contaminate ABNC (v.)

SISTEMA NATURALISTICO E PAESAGGISTICO

Sistema rete natura 2000: Siti d'importanza Comunitaria (SIC)	
Riferimento Normativo	Art. 3.7 PTCP
Sintesi disposizione normativa	[...]i Comuni nel cui territorio ricade un SIC, nell'elaborazione dei propri strumenti di pianificazione, in particolare del PSC, devono effettuare scelte di uso e gestione del territorio coerenti con la valenza naturalistico-ambientale del SIC, nel rispetto degli obiettivi di conservazione del medesimo, come specificati nel Piano di Azione di cui al secondo punto, e a tal fine devono provvedere ad effettuare una valutazione dell'incidenza che le previsioni di piano hanno sul sito medesimo.
Sistema delle aree forestali	
Riferimento Normativo	Art. 7.2 PTCP
Sintesi disposizione normativa	<p>Comma 3, art. 7.2: [...] sono ammesse esclusivamente: la realizzazione di opere di difesa idrogeologica ed idraulica, di interventi di imboscamento e di miglioramento di superfici forestali, di strade poderali ed interpoderali, di piste di esbosco [...], gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria [...], le normali attività selvicolturali, nonché la raccolta dei prodotti secondari del bosco [...], le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo [...], le attività escursionistiche e del tempo libero [...].</p> <p>Comma 1, art. 7.2: Eventuali proposte di ulteriori variazioni dei perimetri della Carta forestale possono essere presentate alla Provincia, anche da soggetti privati, sulla base di analisi dello stato di fatto prodotta da tecnico abilitato [...]</p>
Zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale	
Riferimento Normativo	Art. 7.3 PTCP – art. 19 PTPR
Sintesi disposizione normativa	Eventuali nuovi insediamenti urbani. [...] possono essere individuate, previo parere favorevole della Provincia, da parte degli strumenti di pianificazione comunali od intercomunali, ulteriori aree a destinazione d'uso extragricola [...], purchè di estensione contenuta, e solamente ove si dimostri l'esistenza e/o il permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisfacibili [...] Tali aree sono da individuarsi comunque in sostanziale contiguità con il territorio urbanizzato.

Zona di tutela naturalistica	
Riferimento Normativo	Art. 7.5 PTCP – art. 25 PTPR
Sintesi disposizione normativa	Funzioni e attività non ammesse. [...] non possono in alcun caso essere consentiti o previsti l'esercizio di attività suscettibili di danneggiare gli elementi geologici o mineralogici, né l'introduzione in qualsiasi forma di specie animali selvatiche e vegetali spontanee non autoctone.

Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (ex L. 431/1985 cd. "Legge Galasso")	
Riferimento Normativo	Art. 142 D.Lgs 42/2004
Sintesi disposizione normativa	La norma tutela anche i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m. Tale vincolo determina l'obbligo, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, per il proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica (rilasciata dalla Regione competente) in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.

Beni vincolati ai sensi della L.R. 2/1977	
<ul style="list-style-type: none"> - Alberi monumentali isolati - Alberi monumentali in gruppo - Alberi monumentali a filari - Alberi monumentali a boschetto 	
Riferimento Normativo	L.R. 2/1977
Sintesi disposizione normativa	[...] I Comuni, a domanda degli interessati, per scopi scientifici, didattici o farmaceutici, salvo il benessere del proprietario del fondo, possono autorizzare, sentito il parere del Comitato consultivo di cui al precedente art. 2, la raccolta di piante erbacee ed arbustive protette o di parti di esse [...]

Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica	
Riferimento Normativo	Lettera b, punto 2, art. 8.2 del PTCP

Fascia di rispetto archeologico della via Emilia	
Riferimento Normativo	Lettera e, punto 2 art. 8.2 del PTCP

<p>Sintesi disposizione normativa</p>	<p>[...]Nelle zone e negli elementi appartenenti alla fascia di rispetto [...] possono essere attuate le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali, fermo restando che ogni intervento è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione.</p>
--	--

SISTEMA STORICO – ARCHEOLOGICO

<p>Zone di tutela di elementi della centuriazione</p>	
<p>Riferimento Normativo</p>	<p>Art. 8.2 d2 del PTCP</p>
<p>Sintesi disposizione normativa</p>	<p>[...]nelle zone di tutela della struttura centuriata [...] È fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione [...] [...]gli interventi di nuova edificazione, sia di annessi rustici che di unità edilizie ad uso abitativo funzionali alle esigenze di addetti all'agricoltura, eventualmente previsti, devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.</p>

<p>Boschi storici, alberi monumentali, giardini di pregio</p>	
<p>Riferimento Normativo</p>	
<p>Sintesi disposizione normativa</p>	<p><i>Alberi monumentali tutelati con decreto del Presidente della Giunta Regionale; impianti boschivi di antica formazione, aree private dotate di copertura arborea rilevante per specie e consistenza rispetto al contesto</i></p>

<p>Beni culturali e paesaggistici</p>	
<p>Riferimento Normativo</p>	<p>D.Lgs n. 42 del 2004</p>
<p>Sintesi disposizione normativa</p>	<p>- Art. 10 e tabella del cap. 1.2. del documento AB.D.REL Beni culturali di interesse storico e/o artistico Beni culturali di interesse storico e/o artistico non perimetrali (decreti</p>

	<p>vincolo del 1909) Beni culturali di interesse storico e/o artistico, attualmente ruderi o scomparsi e non perimetrali (decreti vincolo del 1909) Insediamento dell'età del Bronzo (Pragatto di Crespellano) [8.6.2005]</p> <p>- Art. 45-46 e tabella del cap. 1.2. del documento AB.D.REL Beni culturali sottoposti a tutela indiretta</p> <p>- Art. 136 e tabella del cap. 1.2. del documento AB.D.REL Zona caratterizzata da dolce declivio dei pendii collinari fusione perfetta fra aree coltivate a macchie di ceduo ad alto fusto carsismi gessosi [80061 D.L. 373/1976]. Zona del Castello di Serravalle caratterizzato dal panorama delle valli del Samoggia e del Panaro e delle cerchie dello appennino modenese con le vallette cimone e del corvo [80035 D.L. 18/08/1959].</p> <p>- Tutela Paesaggistica delle colline di Monteveglio (perimetro della versione adottata)</p>
--	--

VINCOLI E RISPETTI

Infrastrutture per la mobilità

Fasce di rispetto ferroviario	
Riferimento Normativo	Dpr n. 753/1980
Sintesi disposizione normativa	<p>Art. 49 Dpr n. 753/1980: lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di trenta metri dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.</p> <p>Tale disposizione non si applica agli altri servizi di trasporto pubblico richiamati dal terzo comma, art. 1 del Dpr n. 753/1980</p>

Fasce di rispetto stradale	
Riferimento Normativo	Nuovo Codice della Strada e suo Regolamento di applicazione: D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, aggiornato con D.Lgs. 10 sett. 1993 n. 360 , D.P.R. 19 apr. 1994 n. 575, D.Lgs. 4 giugno 1997 n. 143, L.

	19 ott. 1998 n. 366, D.M. 22 dic. 1998 e ss. mm.; all'interno dei centri abitati le distanze dalle strade sono definite dal DPR 16/12/1992 n. 495; per i tratti della rete autostradale e degli ulteriori assi costituenti la grande rete di interesse regionale/nazionale si applicano nei tratti esterni ai centri abitati le fasce di rispetto di cui all'art.12.9 del PTCP).
Sintesi normativa disposizione	<p>Fascia di rispetto stradale, fuori dai centri abitati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autostrada e tangenziali (tipo A): 80 m - Strade di attraversamento e attestamento urbano (tipo B): <ul style="list-style-type: none"> - Grande rete di interesse regionale/nazionale: 60 m - Rete regionale di base: 50 m - Viabilità extraurbata secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale: 40 m - Viabilità extraurbata secondaria di rilievo intercomunale - Strade di connessione tra parti urbane (tipo C): 30 m - Strade di attraversamento e attestamento urbano (tipo D): 20 m

Distanze di prima approssimazione (dpa) e fasce di rispetto degli elettrodotti

Riferimento Normativo	<p>Rete elettrodotti AT-380 (D.M. 29/05/08) Rete elettrodotti AT-132 (D.M. 29/05/08) Rete elettrodotti AT-15 (D.M. 29/05/08) Rete elettrodotti MT, aerea (D.M. 29/05/08) Rete elettrodotti MT, interrata (D.M. 29/05/08) <i>Riferimento normativo:</i> DM 29.05.2008, D.G.R. 197/2001- Direttiva applicativa della LR 30/2000</p>
Sintesi normativa disposizione	<p>Le tavola AB.PSC.3.1 del PSC riporta le fasce di attenzione degli elettrodotti AT e MT. Nel caso di nuovi interventi rientranti nella fascia di attenzione dovrà essere rispettata la distanza di prima approssimazione (dpa) comunicata dall'ente gestore.</p>

Rispetto metanodotti

Riferimento Normativo	<p>Dm 24 novembre 1984, "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8".</p>
Sintesi normativa disposizione	<p>Lungo i tracciati dei metanodotti esistenti, la fascia di rispetto da osservarsi dipende dalla pressione di esercizio, il diametro della condotta, la natura del terreno di posa ed il tipo di manufatto esistente. Per ogni intervento previsto sia in prossimità delle fasce che all'interno di esse, è richiesto il nulla osta dell'Ente preposto.</p>

Zona di rispetto cimiteriale

Riferimento Normativo	<p>L. 1/8/2002 n. 166 e L.R. 29/7/2004 n. 19 e relative circolari applicative</p>
------------------------------	---

	tive Art. 4 L.R. 29/7/2004 n. 19
Sintesi disposizione normativa	É vietato costruire nuovi edifici entro tale fascia di rispetto. Il Comune può autorizzare l'eventuale ampliamento degli edifici esistenti entro la fascia di rispetto, sentita l'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio.

Zona di rispetto impianti di depurazione	
Riferimento Normativo	Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del, Allegato 4 par. 1.2
Sintesi disposizione normativa	Punto c, par.1.2, Allegato 4: <i>per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. La larghezza della fascia è stabilita dall'autorità competente in sede di definizione degli strumenti urbanistici e/o in sede di rilascio della licenza di costruzione. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri.</i>

PLERT (Piano Provinciale di Localizzazione dell' Emittenza Radio Televisiva) Siti di emittenza RadioTelevisiva: Fascia di ambientazione	
Riferimento Normativo	L.R. 30/2000
Sintesi disposizione normativa	Comma 2, art.4.2 PLERT: <i>Nel territorio urbanizzabile rientrante nella fascia di rispetto definita al co. 1 (Divieto di localizzazione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva) gli strumenti urbanistici non possono prevedere la collocazione di insediamenti a prevalente destinazione residenziale o a servizi collettivi.</i>

Aree di danno di stabilimenti a rischio incidente rilevante	
Riferimento Normativo	<i>Individuazione aree di danno: Q.C. del PTCP – D.Lgs. 334/99 art. 8; LR 20/2000 Allegato, Art. A-3-bis.</i>
Sintesi disposizione normativa	<i>Tipo di vincolo: Secondo quanto espresso nel paragrafo 6.1 dell'Allegato I del D.M. 9 maggio 2001 la vulnerabilità del territorio attorno ad uno stabilimento va effettuata mediante una categorizzazione delle aree circostanti in base al valore dell'indice di edificazione e all'individuazione di specifici elementi vulnerabili di natura puntuale in essi presenti. Per i depositi di di liquidi infiammabili e/o tossici quali il GPL il D.M. 9 maggio 2001 prevede che ci si avvalga dei criteri definiti dal D.M. 14 aprile 1994, come modificato dal D.M. 15 maggio 1996; sono sommariamente definite le destinazioni d'uso e il carico urbanistico ammesso da tenere in considerazione nella predisposizione degli strumenti urbanistici.</i>

	Industrie a rischio incidente rilevante Zona di elevata letalità Zona di inizio letalità
--	--

Limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli alla navigazione aerea	
Riferimento Normativo	Art.707 c. 1,2,3,4 Codice della navigazione
Sintesi disposizione normativa	Al fine di garantire la sicurezza della navigazione aerea, l'ENAC individua le zone da sottoporre a vincolo nelle aree limitrofe agli aeroporti e stabilisce le limitazioni relative agli ostacoli per la navigazione aerea ed ai potenziali pericoli per la stessa, conformemente alla normativa tecnica internazionale. Gli enti locali, nell'esercizio delle proprie competenze in ordine alla programmazione ed al governo del territorio, adeguano i propri strumenti di pianificazione alle prescrizioni dell'ENAC.